

Lunedì 21 gennaio 2013

## Approvata oggi in Consiglio comunale la variante urbanistica che apre la strada alla realizzazione del nuovo Tmb di Gavassa

Il Consiglio comunale di Reggio Emilia ha approvato oggi, lunedì 21 gennaio, due delibere che consentiranno di realizzare il nuovo impianto di Trattamento Meccanico Biologico dei rifiuti previsto nell'area produttiva di Gavassa.

L'impianto sarà il primo elemento di un complessivo Polo Ambientale Integrato (Pai) per la gestione e il trattamento dei rifiuti urbani, che potrà ospitare anche altri impianti complementari e accessori oggi presenti nel sito di via Gonzaga; all'interno del Pai sono invece esclusi impianti di termovalorizzazione e, più in generale, ogni impianto destinato allo smaltimento dei rifiuti.

La prima delibera, con la quale si è approvata la "localizzazione in variante al Psc e Rue di un Polo ambientale integrato (Pai)", ha ottenuto il voto a favore di 21 consiglieri (Gruppi Pd, SEL, Reggio5stelle e Barbieri del Misto), il voto contrario di 6 (Pdl, Lega nord e Udc) e l'astensione di 3 (Progetto Reggio).

La seconda delibera, che recepisce i contenuti della prima, modifica l'accordo territoriale tra Comune e Provincia di Reggio Emilia e i Comuni di Correggio e San Martino in Rio in merito all'inserimento del Polo ambientale integrato nell'ambito dell'Area Prato-Gavassa. Questo documento è stato approvato con i 20 voti a favore (Pd, SEL, Reggio5stelle e Barbieri del Misto), 1 voto contrario (Lega nord) e 3 astensioni (Progetto Reggio).

Approvato anche, con voto unanime (astenuto il Gruppo Udc), un emendamento alla prima delibera, presentato da Giovannini di Progetto Reggio, con il quale si impegna la Giunta a proseguire il confronto anche in sede di Commissione consiliare nel corso della definizione del progetto esecutivo del Tmb.

Il Tmb rappresenta l'evoluzione dell'attuale sistema impiantistico e tecnologico per la gestione dei rifiuti della nostra provincia ed è parte di un innovativo disegno più complessivo definito con il **Piano d'ambito** approvato nel dicembre 2011 dalla Provincia e dai comuni reggiani, che coinvolge oltre 500.000 abitanti.

Il Piano d'ambito indica un contesto di azioni virtuose volte a rafforzare i processi di crescita del modello organizzativo della gestione dei rifiuti basato sulla centralità della raccolta differenziata e della raccolta domiciliare. Il Piano, sulla differenziata, si pone l'obiettivo di raggiungere il 70% nel 2015, rispetto all'attuale 58.4%, e sul 'Porta a porta' di passare dall'attuale 11.6% al 51%, nel 2015. Con la scelta tecnologica del Tmb si potranno massimizzare le opportunità di ulteriore recupero di materia dai rifiuti in quanto l'impianto tratta il rifiuto indifferenziato non intercettato dalla raccolta differenziata. L'impianto infatti, opera un'ulteriore separazione del rifiuto e consente di recuperare ulteriori materiali da inviare al recupero e/o al riutilizzo come ferro, legno, plastica e carta. Con le scelte complessive sulla gestione e grazie al Tmb si potranno quindi dimezzare gli attuali quantitativi conferiti allo smaltimento finale dei rifiuti e,

inoltre, la qualità di questi materiali ottenuti consente di conferirli a processi alternativi allo smaltimento ottenuto da termovalorizzazione.

Si sta approfondendo il progetto dell'impianto di Tmb nell'ambito di una "procedimento unico" che valuta contemporaneamente oltre al progetto, la variante urbanistica, la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione ambientale attraverso la partecipazione, oltre che della Provincia e comune di Reggio, degli enti competenti al rilascio dei pareri: Arpa, Ausl, Atersir, Consorzio di bonifica e altri.

L'assessore Ferrari ha spiegato che "i contenuti del Piano d'ambito approvati nel 2011 sono stati definiti con il contributo di una società esterna (Oikos), di Iren e Sabar e sono in continuo approfondimento ed evoluzione. Miglioreranno ulteriormente grazie alle ricerche mai interrotte sulle migliori esperienze e tecnologie, anche a livello europeo. "La Provincia - ha aggiunto Ferrari - per valutare il Tmb, approfondire gli aspetti legati alle migliori tecnologie e per verificare il possibile incremento di recupero di materia da inviare al riciclo, riutilizzo e sostituzione della produzione di combustibile solido secondario ha conferito uno specifico incarico alla *Scuola di Monza*. Con una particolare tecnologia detta 'di estrusione' può essere possibile produrre sabbie artificiali per l'edilizia, pavimentazioni ed elementi di arredo urbano. La quota residua da smaltire dal processo del Tmb sarà composta prevalentemente da biostabilizzato (residuo alle separazioni) che, con trattamenti adeguati, può essere impiegata a integrazione delle terre di copertura in discarica. Serve un nuovo approccio culturale, un cambio di rotta sul tema della riduzione e del riuso, occorre creare le condizioni per una economia del riciclo, stimolando il mercato attraverso una domanda di materiale riciclato. Confido che l'esito degli studi e degli approfondimenti che stiamo conducendo porterà Reggio a essere un'esperienza e un modello innovativo e alternativo nel panorama regionale e nazionale."

Nell'ambito del procedimento unico il consiglio comunale si esprime in merito alla variante urbanistica e alla valutazione ambientale strategica. L'area interessata dal Pai è di circa 23 ettari, di cui 10 interessati dall'impianto di Tmb. L'area è già destinata dagli strumenti urbanistici comunali come area urbanizzabile per insediamenti produttivi e non interessa suolo destinato all'attività agricola.

Per l'intera area è necessario consentire anche l'uso specifico per le "attrezzature per l'ambiente", escludendo termovalorizzatori e qualsiasi altro impianto di smaltimento. L'aggiunta di questo uso è il contenuto più significativo della variante. La variante consente inoltre di cambiare la destinazione della porzione scelta per l'insediamento dell'impianto (di circa 16 ettari), classificandola nel Regolamento Urbanistico Edilizio quale "Area per attrezzature e spazi collettivi e per servizi generali" per consistere l'attuazione immediata del solo Tmb. Altri impianti potranno essere in futuro realizzati attraverso la programmazione del Poc.

Con l'espressione del Consiglio Comunale, è possibile avviare la fase relativa al progetto definitivo dell'impianto e alla relativa valutazione di impatto ambientale. Con l'approvazione del progetto definitivo (prevista per novembre 2013), potranno essere avviate le procedure di appalto per la costruzione dell'impianto, che non sarà proprietà di Iren, ma verrà messo a gara. L'avvio della costruzione è previsto per la primavera 2014, mentre per il completamento e l'avvio a regime dell'impianto saranno necessari altri 15/18 mesi.